

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENE TO

la Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 20 — Sem. 10 — Trim. 6 — An. 20 — Per il Regno — Per l'estero aumento della spesa postale. } **Si pubblica in due edizioni.** **Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.** **INSERZIONI** { In quarta pagina Centesimi 20 la linea — In terza — — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 22 Agosto.

Le Tariffe Italo-Germaniche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21.

Nè il viaggio estivo di Cairoli in Germania ha un obbiettivo politico, nè è vero ch'egli debba avere abboccamenti più o meno importanti col cancelliere dell'impero germanico. Tutte queste notizie spacciate col solito linguaggio massaresco nelle colonne del *Fanfula*, sono prettamente false.

Ma è prettamente ed assolutamente vero che con la Germania pendono delle trattative più commerciali che politiche e forse ancora più politiche che commerciali.

Lasciate correre il bisticcio, perchè è la sola forma che in questi momenti possa esprimere la verità.

È notoria l'evoluzione economica ormai compiuta dal principe di Bismarck in Germania. Dalle teorie del libero scambio è passato a quelle del protezionismo, con una disinvoltura che è stata severamente commentata e giudicata.

Ma, al giorno d'oggi, non si può innalzare in un paese la bandiera del protezionismo, senza mettersi in una specie di guerra economica con tutti gli altri. Se non si permette l'importazione di certe derrate, fuorchè col pagamento di un dazio enorme, si vieta senz'altro il passaggio del confine alle merci di un paese che sono colpite da quel dazio.

L'Italia è colpita, come gli altri Stati, più forse degli altri Stati, dal nuovo sistema economico di Bismarck. Dico nuovo così per dire, o più precisamente, per esprimere l'ultima evoluzione economica del cancelliere germanico.

Con le tariffe recentemente votate in Germania, vengono duramente colpiti molti prodotti agrari e manufatti, che avevano cominciato ad aprirsi la via per la confederazione, dimodochè sono seriamente compromesse le negoziazioni per un trattato commerciale.

V'è anche di peggio. Queste dure imposizioni sono considerate come una concessione da farsi ai paesi che ammetteranno le merci della Germania al trattamento della nazione più favorita. Non concedendo questo trattamento, le tariffe germaniche dovranno subire un aumento del cinquanta per cento, e ciò vi dimostra sino a qual punto il cancelliere germanico sia diventato protezionista.

Bismarck fa oggi l'inverso di ciò che aveva iniziato prima di compiere l'unità germanica. Nel decennio dal 1860 al 1870, egli non fece che iniziare e completare lo *Zollverein*, ch'era una lega commerciale fra tutti gli Stati della Germania, per aprirsi col libero scambio le comunicazioni con tutta l'Europa.

Ottenuta l'unità, lo *Zollverein* viene distrutto, o più precisamente si mantiene la lega economica tra gli Stati della confederazione, ma per intimare la guerra economica a tutti gli altri paesi d'Europa.

C'è dell'audacia in questo movimento iniziato e compiuto con tenacità affatto tedesca, ma senza giudicarlo dal punto di vista dell'interesse germanico, e senza discutere se questa guerra economica intimata all'Europa tornerà di danno o di vantaggio alla Ger-

mania, si comprende subito che gli altri paesi prendano ad esame il problema, o per raccogliere il guanto, o per studiare il modo di evitare questa guerra, che può essere il preludio di un'altra anche più formidabile.

Il ministero Cairoli arrivò al potere a cose compiute; vale a dire quando il bisogno di prendere una risoluzione era ormai inevitabile ed urgente.

Se la risoluzione sia stata opportuna o meno io non giudico, ma il fatto vero e reale si è che l'on. Cairoli ha avviato delle trattative per indurre la Germania a più mite consiglio, prima di decidersi ad accettare la guerra delle tariffe, che potrebbe essere disastrosa per entrambi i paesi, principalmente dopo l'apertura del Gottardo.

Questa e non altra, è la base delle voci corse; ed è appena uopo avvertire che le negoziazioni furono intavolate e proseguono senza che il Cairoli vi abbia la minima ingerenza diretta e personale.

I Concorsi Agrari Regionali

(o)

I concorsi regionali ebbero principio in Italia nell'anno 1874 in cui se ne apersero due, uno a Foggia e l'altro a Verona.

Quattro furono indetti nel 1875 in Firenze, Portici, Palermo e Ferrara.

Nel 1876 si tennero quelli di Roma e di Reggio Emilia.

Nel 1877 ad Ancona, Pavia ed Oristano.

Finalmente nell'anno in corso, oltre quello di Genova se ne devono tenere altri due a Caserta ed a Catanzaretta.

Per questi concorsi hanno diviso il regno in nove circoscrizioni, ognuna delle quali è formata da diverse provincie.

In media ogni circoscrizione ha una estensione di 30 mila chilometri quadrati ed una popolazione di tre milioni.

Questi congressi agrari regionali sono assai sviluppati in Francia ed in Inghilterra.

I concorsi agrari in Francia, come presso di noi, sono regolati dal governo. La loro istituzione conta un trentennio di vita.

Dopo dieci anni dalla loro istituzione, il direttore generale dell'agricoltura, riandando la storia del decennio trascorso, constatava come durante quel periodo si era aumentata notevolmente la produzione della carne; migliorata quella delle lane, accresciuta di un buon terzo quella del frumento.

Nel 1854 si tennero da quella nazione ben 12 concorsi nei quali si allogò in premi una somma non minore di 730,000 lire.

In Inghilterra, siccome l'intervento governativo non troverebbe troppo grazia, mercè la potenza dell'iniziativa privata arrivata colà ad alto grado, così i congressi agrari vi sono fatti a cura della società reale d'agricoltura, la quale fissa annualmente la contea nella quale il concorso deve aver luogo.

Il primo concorso fu tenuto ad Oxford nel 930.

Non furono presentate che 20 macchine e 100 capi di bestiame.

Ma al concorso di Manchester nel 1869 vi erano ben 7734 macchine e 1315 animali; 189,000 furono i visitatori. E la Società, dedotte tutte le spese, lucrò una somma equivalente a circa L. 239,000.

Nel concorso di Liverpool del 1877 l'area occupata oltrepassava i 28 ettari.

Eguale è il metodo tenuto dalla Società Reale d'Agricoltura della Scozia.

Al concorso di Edimburgo nel 1827 non vi erano che 188 animali ed 11 macchine.

A quello del 1877 pur tenuto ad Edimburgo furono presentati 1562 animali, 2800 macchine.

Ma quello che supera ogni aspettazione è il colossale concorso aperto nei giorni scorsi a Londra, nelle vicinanze di Hyde-Park, il quale presenta una superficie di quaranta ettari.

La Società spese ben 125,000 lire per il fitto, il drenaggio e le preparazioni del terreno.

Due ferrovie vi conducono i visitatori, un tramway a vapore traversa in tutta la sua lunghezza il campo del concorso.

Furono iscritti non meno di 2800 animali viventi, mille dei quali appartengono al grosso bestiame; i baracconi che riceveranno le macchine hanno una lunghezza di 800 metri.

Qual differenza fra quei colossali apparecchi ed i nostri modesti tentativi!

SPENDIAMO TROPPO

Noi abbiamo sempre sostenuto che in Italia si spende troppo e che lo Stato pretende dalla Nazione un contributo annuo superiore al ragionevole.

La nostra opinione si appoggia su ciò, che l'Italia non possiede nè abbastanza capitale nè abbastanza attitudine al lavoro da produrre tanta ricchezza che le permetta di dare allo Stato la somma annua di quasi un miliardo e mezzo, senza quella, pure ingente, che occorre ai Comuni ed alle Provincie.

Nè mancano certo gli argomenti e le prove per dimostrare la nostra tesi.

Ed invero — dal prospetto delle importazioni ed esportazioni pubblicato dal ministero delle finanze e riguardante il primo semestre dell'anno corrente, si ha il seguente movimento economico:

Importazione . . . 607,251,075
Esportazione . . . 586,535,844

Da queste cifre risulta che mentre il bilancio finanziario ha raggiunto la somma considerevole di quasi un miliardo e mezzo, senza le imposte comunali e provinciali, il bilancio economico oscilla intorno alla cifra di 1,200 milioni circa per l'importazione e di oltre un miliardo per l'esportazione. Ciò vuol dire che il totale annuo del nostro movimento commerciale è di circa 2.220 milioni.

Esaminiamo il commercio della Francia e dell'Inghilterra nel medesimo periodo di tempo, ossia dal gennaio a tutto il giugno del 1879.

Cominciamo dalla Francia.

Importazione L. 2,232,468,000

Esportazione » 1,530,494,000

In complesso i commerci francesi, alla fine dei primi sei mesi dell'anno 1879 raggiunsero i 3 miliardi 762,962,000 di franchi. Per tal modo, il commercio generale di un anno si può calcolare nella cifra di 7 miliardi e mezzo, alla quale si contrappone un bilancio finanziario di 3 miliardi. Enormi risultati senza dubbio, ma consolanti perchè v'è una correlazione adeguata fra il bilancio economico della Francia e il bilancio finanziario. Se quella nazione spende molto, produce moltissimo: essa ha veramente le grandi qualità di una nazione ricca.

Passiamo all'Inghilterra. Da gennaio a tutto giugno, il commercio estero dell'Inghilterra diede i seguenti risultati:

Importazione L. st. 172,741,723

Esportazione » 88,826,493

Il commercio dell'Inghilterra pel corrente anno ha un movimento presuntivo di oltre 14 miliardi di lire italiane.

Non abbiamo il bilancio finanziario dell'Inghilterra pel corrente anno; certo però negli anni scorsi, il bilancio delle spese era incomparabilmente inferiore a quello economico che abbiamo espresso in cifre. E l'Inghilterra è ricca davvero!

La conclusione alla quale dobbiamo ora giungere, deriva naturalmente dalle considerazioni che precedono, e non sono consolanti per noi. Infatti la conclusione non può essere che la seguente, ossia, che con un movimento commerciale complessivo di 2,200 milioni l'Italia non può permettersi il lusso di un bilancio finanziario di quasi un miliardo e mezzo, senza le imposte comunali e provinciali.

La Francia spende 3 miliardi all'anno, ma il movimento del suo commercio è quasi tre volte tanto la cifra delle spese; l'Inghilterra commercia in proporzioni ancora maggiori di quanto spenda col suo bilancio dello Stato.

Non c'è che dire: i fatti parlano chiaro. Il nostro commercio non raggiunge neppure il doppio del nostro bilancio. Spendiamo dunque troppo, e molto al di là delle forze produttive della nazione: ma v'è peggio ancora, perchè le spese maggiori del bilancio sono destinate alla guerra, ossia, sotto alcuni aspetti, si tratta di spese poco o nulla produttive, il beneficio delle quali in gran parte non si spartisce fra le industrie nazionali, a cagione degli acquisti considerevoli che vengono fatti all'estero.

Si aggiunga ancora, che decomponendo il commercio nostro nei suoi due fattori, ossia l'importazione e l'esportazione, i risultati ci sono ancora sfavorevoli, perchè a cagione del corso forzoso sarebbe necessario per correggere le condizioni dei nostri cambi che l'esportazione superasse l'impor-

tazione: ora avviene per l'appunto il contrario, e la mancanza della moneta metallica tiene alto l'aggio dell'oro.

Predicare le economie, gli è come predicare al deserto: e a tal punto siamo giunti, che un ministro delle finanze si fa un vanto quando alla fine dell'anno ha risparmiato nel bilancio cinque o sei milioni.

Queste economie sono ben povera cosa e bisognerebbe avere il coraggio di tagliare sul vivo, ma chi se lo sente questo coraggio?

Intanto col pretesto di fare grande e potente la nazione, la si impoverisce ed estenua ogni di più — e negli infimi strati del nostro popolo, che pure è tanto mite, serpeggia il malcontento, e fermenta il lievito funesto delle sedizioni.

CORRIERE VENE TO

Alano (Belluno). — Furono raccolte le somme occorrenti per erigere un ricordo monumentale ad Egidio Forcellini, il principe dei lessicografi, nativo di detto paese.

Fu concluso il contratto per la costruzione della piramide, la quale deve esser pronta il giorno 15 del venturo settembre.

Chioggia. — Lunedì, presenti 21 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio, il quale però, dopo udita la relazione del Delegato straordinario sul di lui operato (relazione che venne accolta dal Consiglio con manifesti segni di approvazione e di plauso), in base a proposta del cons. Baffo cav. Filippo, aggiornava la nomina della Giunta in attesa che la relazione del Delegato straordinario venga stampata e diramata ai consiglieri per loro miglior norma e guida. Il Consiglio intanto deferiva interinalmente il potere al consigliere Ravagnan Michelangelo che, quale anziano, ebbe la presidenza dell'adunanza dopo il ritiro del cav. Pavan dalla sala delle sedute.

Lendinara. — A festeggiare l'anniversario della sua istituzione, non che quella del natalizio dell'illustre generale Garibaldi, suo presidente onorario, la Società operaia maschile radunavasi a geniale banchetto, cui presero parte ben un centinaio di soci, il sindaco della città, un rappresentante della società operaia femminile, due di quella di Barucchella.

Pieve di Cadore. — Il soldati del 10 reggimento bersaglieri, dell'artiglieria e della cavalleria venuti qui il 25 luglio per le esercitazioni campali partirono da Pieve di Cadore il 18 corrente alle ore 3 pom. diretti per la fazione campale di Castellavazzo, lasciando fra i cadorini la più cara memoria.

Così la Voce del Cadore, che è tutta piena di elogi e di scambi di cortesia fra abitatori e soldati.

Pontebba. — È nuovamente incerta la data della congiunzione delle linee italiana ed austriaca colla ferrovia Pontebbana.

Rovigo. — La Commissione dei Padani si è riunita in Rovigo per la prima volta, la Commissione nominata dal Governo per risolvere la questione dei Padani, composta dei sig. comm. Buccina, cav. Luppati ed ing. Sella.

Fu avanzato un progetto che accontenterebbe tutte le parti e riuscirebbe a sciogliere radicalmente il problema.

— Si riunì il Consiglio provinciale. Aperta la sessione dal r. prefetto, furono eletti a presidente: Zilli cav. Bortolo — a vice-presidente: Alberto Mario — a segretario: Leonardo conte Labbia — a vice-segretario: Bianchini dott. Giorgio.

Boccaro. — Il numero dei forestieri arrivati fino al 14 corr. ascese a 6411.

Udine. — Gli udinesi si occupano ancora della ferrovia per porto Nogaro. Ne tratta per incarico governativo il De Lenna nei riguardi strategici; i commercianti sono convocati per fornire spiegazioni e dati.

Venezia. — L'onor. Varè, scrive il *Tempo*, ha intenzione di partire da Roma, lunedì venturo. Egli arriverebbe qui martedì, e probabilmente si fermerebbe una settimana.

È notevole poi che nel giorno 27 agosto, si compie il trentesimo anniversario del giorno nel quale abbandonava la patria insieme ai quaranta esiliati dall'Austria.

Lo stesso giornale scrive: Appena fu nominato ministro l'on. Varè, il nostro consiglio degli avvocati si credette in dovere d'invitare un indirizzo a lui che tanto aveva onorato il foro veneto. Sappiamo che l'on. Varè, gratissimo a questa cortese dimostrazione di stima, rispose con una affettuosa lettera.

CRONACA

Padova 23 Agosto

Associazione Costituzionale Progressista. — La locale associazione progressista, nella sua ultima generale adunanza, accogliendo la proposta del socio F. Zon, votava la propria adesione al Comitato filellenico istituito in Roma, sotto la Presidenza del senatore, Terenzio Mamiani, e del deputato Francesco Crispi.

È caldo. — Le ultime piogge non hanno punto fatto diminuire, il caldo; questo si fa sentire in modo spaventoso.

Eppure tanti per quella piovra si abbandonavano alle più lusinghiere speranze, a sentire certi poveri che le gocce cadute avessero potuto rimediare a tutti i mali della prolungata siccità e fosse per il prossimo inverno sparito qualsiasi pericolo di miseria e disagio.

Cuori davvero leggeri!
Di ben poco per l'ultima piovra può essersi alterata la condizione pubblica. È innegabile però che dove ha piovuto, questo caldo è necessario ai protragga a lungo a compenso del ritardo primitivo di stagione e del successivo inaridimento del terreno per la siccità successa alle lunghissime piogge.

Dove poi non ha piovuto va precisamente perduto il resto.

Stiamo dunque allegri, consoliamoci nel proverbio che dice: *gente allegra Dio l'aiuta*. Quindi non si morirà in verun modo di fame, che rimarrà strozzata negli abbracciamenti colla allegria.

Intanto, continuando questo caldo, tutti passano a tuffarsi nelle onde ma-

rine, o a respirare l'aria delle montagne; per quindi andarsene in campagna.

La nostra Padova è quindi squallida e deserta! ed attende il novembre per ripopolarsi alquanto!

Allora non vi sarà di certo quest'afa opprimenti; forse biascicheremo fra i denti qualche bestemmia a causa del freddo.

Il cuore umano non è mai contento!

Providenza. — Ci viene riferito che la Prefettura di Padova ha indirizzato ai Sindaci della Provincia una circolare per invitarli a dire di quali lavori avrebbe bisogno ciascun Comune e quali potrebbe eseguire coi mezzi di cui dispone.

Se quello che ci viene riferito è vero, facciamo le nostre sincere congratulazioni col sig. Prefetto, il quale avrebbe dimostrato una lodevolissima previdenza.

Memento! — Si pensa a ragione a sostenere che diasi lavoro agli operai e ai lavoratori di campagne, in vista specialmente della terribile invernata che si apparecchia. Ma sono gli operai soli e i lavoratori delle campagne che sentiranno le tristi conseguenze del rincarimento dei generi? Chi dimentica gli impiegati pubblici e privati, tanto male ricompensati? Cui loro meschini salari, come potranno essi sopperire ai loro bisogni e a quelli delle loro famiglie?

Dicono che a questo mondo è tutto relativo; sarà benissimo: ma i proprietari nel venturo inverno penseranno forse a diminuire i fitti?

Per le nostre campagne qualche proprietario di seconda linea ha dato il buon esempio; da Mestre poi si rideva che la signora Pigazzi lo donò per intero ai numerosi suoi affittuali. Ciò però non fa che i fitti nelle abitazioni siano diminuiti nelle città; perciò non sono diminuiti i prezzi delle derrate.

Come potranno campare gli impiegati pubblici o privati se il loro salario non avrà un aumento proporzionale all'aumento dei prezzi per vivere?

È questa spaventosa distanza fra il salario e le pubbliche esigenze ed i bisogni che costituisce il primo fomite di quella immoralità che viene deplorata in termini di perfetto dottrinarismo e che si tenta invano di arrestare con stupidi regolamenti e leggi barocche.

Eppure si pensi che non si tratta di puro onore. A questi impiegati pubblici o privati sono affidati tutti i pubblici interessi; con quale buona volontà potranno essi sobborcarsi ad improbi lavori se il loro pensiero sarà

presso la famiglia languente di fame? Ed avranno sempre la forza per mantenersi onesti?

Queste considerazioni dovranno farle i privati; dovrebbero farle le autorità, e i corpi morali; dovrebbe in specialità fermarsi sopra il municipio.

Tutto coopera ad aggravare le pubbliche calamità; la triste condizione degli impiegati ne sono una delle maggiori aggravanti; è appunto per questo che può ripetersi ai corpi morali e ai privati a proposito dei loro dipendenti: *memento!*

A proposito di *memento* riceviamo e testualmente pubblichiamo:

Preg. Direttore,

Nella scorsa notte una truppa di villici battevano le porte della casa del Co: Gaudio in Legnaro.

Il Conte, in luogo di aprire, gettò dal balcone un sussidio generoso, e soddisfatti se ne andarono.

Non è, dicesi, il primo caso; ma se queste visite avessero a ripetersi qua e là più audacemente, e con più frequenza, molti nel pross. autunno villeggieranno in città.

Ed i nostri padri coscritti cosa pensano?

Ma! Pare dai loro ordini del giorno che per ora non pensino che ad impiegare bene il denaro dei contribuenti acquistando Palchi e Teatri a beneficio totale dei nostri Signori?!

Sarà anche questo un modo provvido di amministrare, ma potrebbe anche essere un insulto alla miseria, ed in questi tempi difficili, di fatali conseguenze!

Non vi sono tanti lavori già approvati da eseguirsi e subito?

Che ne dice sig. Direttore?

B. C.

Leve. — Il Sindaco di Padova avvisa che l'estrazione a sorte dei coscritti della Classe 1859 del Distretto di Padova seguirà nella gran Sala della Ragione nei giorni 10, 11 e 12 Settembre prossimo (venturo) alle 9 ant.

Lamento. — Ricevo la seguente lettera e la giro, tale e quale, alla Giunta Municipale:

Onor. Cronista,

Da vari mesi presso il municipio trovasi vacante un posto di usciere; naturalmente i concorrenti a questo posto sono moltissimi, ma al municipio non hanno ancora preso decisione di sorta.

Prima dicevano che aspettavano il Sindaco, che era sempre a Roma; ma adesso il Sindaco è qui da vario tempo. E noi poveri concorrenti stiamo aspettando una decisione qualsiasi, perchè, qualunque sia l'esito, si sappia

lasciando dietro di sé il purpureo manto, cui tosto ricomparendo riprende. Pressochè 24 ore di sole continuo mi richiamavano alla mente il 18 dello stesso mese di giugno del 1870 quando mi trovavo nello stretto di Magellano, nell'emisfero opposto con 22 ore di buia notte.

Il settimo giorno avemmo mare assai agitato, pioggia, neve, vento freddo che arrivava senza ostacoli dalle più remote regioni polari. A pochi passi dal naviglio si vedevano dei balenotti allegramente saltellare, gettando acqua e schiuma dalle narici, quasi volessero dare il benvenuto ai nuovi arrivati in queste regioni. A mezzogiorno si girò il Lungo Capo, chiamato in irlandese Lungwisé, al 67, L. N., il punto più settentrionale della mia escursione. Questa è la latitudine della Groenlandia, della baia d'Hudson, dello stretto di Bhering. I marinai usano festeggiare l'entrata nel circolo polare come al passaggio della linea equatoriale.

L'ottavo giorno il tempo era bello, e costeggiammo le montagne, le cui bianche cime rischiarate dal sole riflettevano argentei raggi di luce. Non molto lontano dalla spiaggia si vedevano lunghe striscie di sassi galleggianti, i quali, mi affretto a dirlo, essendo di pietra pomicca, tutti sanno essere più leggeri del sughero. Poco prima di entrare nel Fjord di Eysa, in fondo al quale si trova Aikereiri, un altro baleniere ci diede dell'eccellente pesce e la notizia ancor migliore che da otto giorni il fondo del

almeno di che morte si ha da morire.

Il posto non è troppo lucroso; quindi è naturale che noi che vi concorriamo, siamo tutti povera gente bisognosa.

La prego, sig. Cronista, di stampare queste due righe, affinché i signori del Municipio si sveglino. Ringrazianzola me le dichiaro

Suo dev. servo
(Segue la firma)

Facilitazioni Ferroviarie.

— La società Veneta di costruzioni quale esercente le linee ferroviarie consorziali, rende noto che allo scopo di facilitare il concorso dei forestieri alla solita fiera di animali che avrà luogo a Vicenza nei giorni 4, 5, 6 settembre p. v. ed alle corse dei cavalli che si effettueranno nei giorni 31 agosto corr. e 4, 7, 8 settembre p. v. ha disposto che i viglietti di andata e ritorno rilasciati per Vicenza dalle stazioni delle linee Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio nei suddetti giorni sieno validi pel ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Coloro quindi che hanno voglia di divertirsi ai palii, ovvero che per loro interessi devono trovarsi alla fiera della gentile Vicenza ne troveranno per tale modo facilitato il modo, e ne avranno minore dispendio.

Il raccogliatore. — È uscito il fascicolo del 1° agosto del *Raccogliatore* giornale agrario padovano.

Ecco il sommario delle materie:

Al benevolo lettore — Macinato e sale comune — Il credito agrario — Preparazione delle ossa per l'agricoltura — G. Ing. Squarcina — Sull'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia.

Cenni bibliografici

Conferenza popolare di Enologia data dal prof. A. Aloj.

Spigolature e notizie varie

Uccelli insettivori — Uva conservata sotto terra — Esposizione di uve — Filossera in Ungheria — Listino dei Mercati.

Banda Unione. — La convocazione dei soci fissata per la scorsa Domenica andò deserta per mancanza di numero. La prossima convocazione ha quindi luogo nella prossima domenica (24) nella sala della ex-gran guardia, e le deliberazioni saranno valide qualunque possa essere il numero dei presenti. È all'ordine del giorno la proroga della società pel prossimo triennio dal 1° gennaio 1880 a 31 dicembre 1882.

Il *Diario di P. S.* contiene l'arresto di due amanti perchè commettevano disordini e pubblicità in stato di ubriachezza.

Fjord era affatto sgombro; finalmente verso le sei della sera si gettava l'ancora a fianco del *Dupleix*, corvetta francese che è di stazione in questa isola per proteggere l'importante pesca del merluzzo che si fa da più di seicento anni francesi. Aikereiri, come dicevo, è la seconda città dell'isola, e gli si attribuiscono 800 abitanti, forse compreso il circondario, giacchè io non vidi tutt'al più che una trentina di piccole case di legno, abitate per metà da negozianti danesi, alcuni dei quali ripartono l'inverno collo stesso bastimento che li ha condotti l'estate.

Un messaggero a cavallo porta la posta da Rakievik, il capoluogo, una volta al mese nella buona stagione, impiegando circa dodici giorni. Ad Aikereiri la cosa più celebre è un frassino alto forse tre o quattro metri. Durante l'inverno gli si coprono con gran cura le radici e gli si fasciano i rami; e ben a ragione, giacchè questo è l'unico rappresentante della vegetazione arborea che io vidi in tutta la parte dell'isola da me traversata. Al mio arrivo era verdeggiante ed in fiore. Il comandante del *Dupleix*, venuto al nostro bordo, ci raccontava le terribili tempeste dei giorni scorsi in cui si perdettero cinque navi da pesca francesi. Questi pescatori vengono per lo più dalle coste della Bretagna, sono bravi e assai periti marinai, superano fatiche e pericoli incredibili, per poi recare essi stessi d'inverno il prodotto della loro pesca in Italia ed in Spagna.

Essendo costoro recidivi furono passati ai Paolotti.

Una al di. — Una Signora discorrendo con Bernardino sui meriti morali del Conte X..... disse:

— Parmi però che la di lui signora non sia all'altezza del marito.

E Bernardino impertentito risponde:

— Oh! la Contessa X..... è anche essa alta e robusta.

Bollettino dello Stato Civile
del 20.

Nascite. — Maschi 2. — femmine 3.

Matrimoni. — Colbertaldo Paolo Luigi di Pasquale, sarto, celibe; con Catullo Maria Anna fu Giuseppe, modista, nubile.

Morti. — Barbieri Giuseppe di Pasquale, di giorni 10. — Galtarossa Giovanni di Giacomo, d'anni 5. — Martignoni Antonio di Pietro, d'anni 2. — Mazzucato Gaspare fu Giuseppe, d'anni 61, bareajuolo, coniugato. Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — *Crispino e la Comare.* — Ore 8 1/2.

Corriere della Sera

Il ministro guardasigilli preparò un nuovo movimento nel personale della magistratura: i cambiamenti verranno effettuati in seguito all'approvazione del Consiglio dei ministri, a cui verranno sottoposti, appena che Cairoli sarà tornato a Roma.

Il senatore francese Dedouet verrà processato per truffa.

Il Dedouet appartiene al partito cattolico-reazionario.

L'ufficiale Carey, che comandava il drappello di scorta del principe Napoleone, allorchè questi cadde morto, fu visitato da un corrispondente del *Gauletis* di Parigi. Nel colloquio che ebbe luogo egli mostrò d'aver piena fiducia che il Consiglio di guerra lo assolverà nel qual caso poi egli chiederà di essere di nuovo mandato nel Zululand.

De Sanctis e Zola

Emilio Zola, il celebre romanziere naturalista, ha mandato la seguente lettera al non meno celebre critico De Sanctis:

Medan 5 agosto.

Signore,

È già lungo tempo che io voglio ringraziarvi del magnifico studio che voi mi avete fatto l'onore di cominciare nel giornale di Napoli, *Roma*. Ciò che mi renderebbe ancora più colpevole, sarebbe di serbare il silenzio, dopo la conferenza che voi avete consacrato alle mie opere. Io dunque ci tengo a dirvi quanto sia commosso e ricon-

Egli pure confermava la notizia che sino a pochi giorni prima immensi banchi di ghiaccio, spinti dal vento del nord, premevano sulle coste settentrionali dell'isola. Il giorno seguente, per le informazioni avute, mi persuasi dell'impossibilità di passare a cavallo il vicino fiume di Eysa, eccessivamente ingrossato; per cui, anzichè attendere, mi imbarcai nuovamente sul *Verona*, che si recava nel vicino Fjord di Hruta da dove il viaggio terrestre che intendevo di fare è più breve e più facile. Sbarcato nella località di Borthiri, consistente in due o tre case, vi cominciai i miei preparativi di viaggio.

Ora però prima di procedere, mi conviene accennare brevemente cosa fosse una volta questo paese. Esso ha un passato affatto distinto dalle altre nazioni. Qui visse un popolo a parte, che separato dal mondo dalla desolazione e dai ghiacci, ha saputo per più di 800 anni governarsi liberamente e saggiamente, e arrivare a un grado non comune di perfezione nella letteratura e nella poesia. Le battaglie e le rivoluzioni furono pressochè sconosciute in Islanda, ma vi dominò la lotta continua contro le tristi vicende atmosferiche, gli inverni prolungati, eccessivi, la fame che ne conseguiva, le pestilenze, i terremoti, le eruzioni vulcaniche. I primi arrivati qui furono pirati norvegesi nell'anno 800 circa; ad essi tennero dietro altri emigranti dello stesso paese.

(Continua.)

1 APPENDICE

Una gita nell'Iceland

LA TERRA DEL GHIACCIO

Il 23 giugno a mezzogiorno io m'imbarcai a Leith, presso Edimburgo, sul piccolo vapore inglese *Verona*. Questo nome italiano fu per me di buon augurio. All'una si prendeva il largo; mentre si usciva dal golfo di Firth entrava una nave con bandiera italiana, altro eccellente augurio. Il *Verona* era diretto ad Aikereiri all'estremo nord dell'Islanda che dopo Raikhiwick, la capitale, è la località più importante dell'isola. Il capitano, eccellente persona, ed il secondo, intraprendevano questa navigazione per la prima volta; solo l'armatore conosceva questi mari. Scopo del viaggio era di raccogliere gli emigranti che lasciano la loro povera patria per dirigersi al Canada dove trovano un clima loro confacente, lavoro abbondante e ben retribuito. Solo passeggero all'infuori di me, era uno sgraziato scozzese che viaggiava per salute. Il primo giorno si navigava con tempo chiaro e mare grosso sulle coste della Scozia. Il secondo in vista delle isole Scotland. Nel terzo verso sera, si scorrevano le isole Ferøe, che tutti conoscono di nome, essendo quivi stato

sciente di questi lunghi studi, così ricchi di vedute superiori, e che hanno dato ai miei libri in Italia, una popolarità sulla quale io non contavo guari. Certo, v'hanno differenze tra noi; io non ho punto tutte le vostre idee, senza dubbio: Ma io non ho ancora letto nulla di più completo né di più profondo intorno a me. In Francia, ogni critica è morta. Voi dovete comprendere con qual potente interesse io vi abbia letto. Io trovai finalmente delle pagine di studio sincero e di verità.

Grazie, dunque, e di tutto cuore. Voi mi avete fatto molto onore, lo ripeto.

Vogliate credere, signore, ai miei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza.

Emilio Zola.

Il De Sanctis ha risposto così:

Napoli, 16 agosto.

Signore,

Sono abbastanza ricompensato del mio studio colla vostra gentile lettera. Felici voi, menti preclare, che avete la potenza di creare quel che noi, poveri critici, possiamo appena analizzare.

Avete ragione: non solamente la critica è morta in Francia, ma ahimè! molte altre grandi cose sono morte in Francia e presso tutta la razza latina massime il sentimento del dovere e della legge, la serietà e la semplicità della vita. Noi stiamo per morire nella retorica e nell'infasi, la peggiore di tutte le morti per una razza in decadenza.

Perciò io ho in gran pregio i vostri scritti, che spiegano agli occhi dei vostri compatrioti la miseria e la corruzione delle classi sociali e ne pongono il rimedio in uno stile nervoso e semplice, espressione della mens sana in corpore sano.

Tutto vostro
Francesco De Sanctis.

Un'incantatore di serpenti

Il Figaro pubblica nel suo supplemento la storia d'un incantatore di serpenti. Questa scena curiosa ha luogo in una pagoda.

Un bonzo entrò. Il suo costume somigliava a quello di tutti i phnas; forse quel monaco a veste gialla era ancora — cosa difficile del resto — più secco dei suoi confratelli di Ba-Kheng. I suoi occhi brillavano di un fuoco singolare. Teneva sotto il braccio sinistro un lungo e fragile panierino di scorza.

I saluti furono brevi. Lo straniero sembrava poco comunicativo. Egli di vorò prestamente alcuni piatti offerti dal suo ospite, vuotò una tazza di *Tha-hue* — specie di *thé* del paese — poi accese una sigaretta. Il suo panierino gli riposava sui ginocchi. Noi lo guardavamo senza rompere il silenzio.

Il nostro ospite ci fece cenno d'alzarsi. Colle sue proprie mani — cosa straordinaria per suo rango, — accomodò la tavola e le sedie presso il muro poi strisciandosi in fondo alla sala, ci pregò di sederci per terra su stuoie morbide e fresche, e ci raccomandò di non lasciarle più senza un ordine preciso. Egli stesso ce ne diede l'esempio.

Durante questo tempo, lo straniero s'era svestito. Nudo come Adamo prima del pomo, ci si avvicinò, tenendo in una mano il suo panierino di scorza dall'altra un piccolo flauto di canna. Comprendemmo allora di aver a che fare con un incantatore.

Confesso che restai sorpreso. Non sonvi incantatori di serpenti nell'Annam e nella Cambogia. D'altro canto non ho mai inteso dire che ne esistessero nel Siam e nel Laos.

Senza schiudere i denti, il bonzo ci tese il suo panierino, e, con un gesto, ci invitò a verificarne il contenuto. Era un recipiente sottile e de' più leggeri. Non conteneva assolutamente che un fazzoletto di seta rossa ed una vecchia pelle di serpente secca. Il tutto poteva ben valere due *legature* (1 fr. e 80).

Il nostro ospite ci spiegò a voce bassa che quell'uomo aveva molto viaggiato. Aveva giovanissimo, passato i mari, visitato l'isola di Lanka (Ceylan) e studiate le leggi misteriose di *Samonakodon* (Budda) nei *whats* (templi) silenziosi di Kandy; egli solo — aggiungeva — sarebbe stato capace di spiegare le innumerevoli iscrizioni che *Bua-Siwisithiwong* — il re lebbroso — ed i suoi successori avevano scolpito sulle mura d'Anze-Cor. Tutto ciò disse in lingua malese che io parlavo facilmente.

Lo straniero aveva tracciato, con creta, un largo circolo sul pavimento.

Vi depose il suo panierino, dopo un ultimo esame da parte nostra; poi con voce gutturale ci intimò di non più muoverci dai nostri posti, che ch'è accaduto. Il nostro anfitrione ci tradusse l'ingunzione, che noi non pensavamo del resto affatto a trasgredire.

Dissi che l'incantatore era completamente nudo. Aggiungerò che le lisce mura dell'appartamento non racchiudevano cavità alcuna. Nessun mobile tranne che la tavola e le sedie schierate contro la parete. Dunque impossibile d'introdurre nella sala oggetto vivente. Avevano tuttavia minuziosamente frugato nella veste gialla dell'operatore; la sua tasca laterale non conteneva che un bastoncino odoroso, ed alcuni *sapechi* (monete di rame).

Risentivamo, il confesso, una specie d'inquietudine penosa, non so quale insciente apprensione di fronte a quello sconosciuto dallo sguardo tetro, dalla fragile ossatura, dai movimenti a scosse, il cui occhio lanciava su di noi un getto di fiamma lucente tutte le volte che i nostri sguardi incontravano i suoi. Era orgoglioso? era disprezzo?

Tutt'ad un tratto il suo flauto modulò un'aria vivace e fortemente cadenzata. Quest'aria — di cui mi ricordava ancora dopo il mio ritorno in Cocincina e che il capo musica del governatore notò accuratamente dietro le mie informazioni precisissime — mi parve singolarmente armoniosa.

Era per noi una gradita rivincita della cacofonia così cara ai Cinesi agli Annamiti ed ai Cambodgiani. Ho inteso dire poscia, che la musica Caoziana è generalmente melodica.

Chechè ne sia, dopo due o tre minuti di quel concerto sopportabilissimo ecco che il panierino s'agitava in mezzo al cerchio adagio prima, poscia con crescente rapidità, con una specie di movimento ritmato analogo a quello di tempellamento; poi, il pezzo di seta che lo ricopriva, si sollevò e dalle pieghe si sprigionò lentamente un rettile lungo un piede e mezzo, della famiglia di quei pericolosi serpenti che si chiamano nell'India ed a Saigon *cabras capillos*. Il suo piccolo occhio nero s'infiammava al nostro cospetto; egli percorre con furore lo stretto spazio che lo racchiude con una debole linea di creta che pure egli non può varcare.

Eravamo stupefatti. Era bene quella vecchia pelle secca, maneggiata da noi pochi istanti prima, che ritornava ora alla vita sotto l'influenza di un incanto misterioso. Sembravamo cangiati in istante. Il nostro ospite ci gettava degli sguardi vanitosamente trionfanti.

Non v'era più a dubitare. Il fischio dell'animale non era finto, del pari che i suoi furibondi movimenti. Quella scena portava bene l'impronta d'una realtà spaventosa e, se restavamo muti, eravamo perfettamente svegli. Quanto al flautista, egli suonava senza fermarsi, non sembrando persino aver coscienza di sì incredibile spettacolo.

Venti minuti circa erano trascorsi allorché il musicò cambiò bruscamente di ritmo. Era ora un'aria grave lenta, quasi funebre. Ben presto il serpente sembrò inquieto; ben presto anche si sarebbe detto che e' li risentisse un crudele dolore interno, tanto la sua andatura diventò improvvisamente penosa, quasi rotta. Lentamente egli si diresse verso il suo panierino di scorza, rivolgendosi talvolta ancora verso di noi la sua testa piatta e triangolare; ma il di lui occhio era spento. Finalmente il velenoso rettile sollevando le setose pieghe del suo coperchio, disparve a nostri occhi. Le oscillazioni del panierino diminuirono a poco a poco, poi cessarono totalmente. Il musicista si fermò di botto.

Potete oltrepassare il circolo, ci disse l'operatore.

D'un salto ci rizzammo sulle stuoie e ci slanciammo verso il panierino dello straniero. Sotto il fazzoletto di seta, giaceva soltanto la spoglia secca del serpente.

Racconto ciò che vidi, non tentando, lo ripeto, di spiegar nulla. Ecco i fatti quali sono passati davanti a me; il lettore considererà a sua guida.

Corriere del mattino

Le notizie sulla salute di Garibaldi sono soddisfacenti.

Il ministro Villa d'accordo col ministro Baccarini formula il progetto sul servizio telegrafico.

Col medesimo viene tolta all'autorità politica la facoltà di rivedere i telegrammi privati.

I telegrammi non potranno ve-

nire trattenuti senz'ordine dell'autorità giudiziaria.

Dal giorno in cui l'on. Villa assunse il ministero venne tolta di fatto la revisione ai telegrammi.

L'Adriatico ha da Roma 22:

È giunta da Atene la notizia che il consiglio comunale di quella città ha votato mille lire per soccorso ai danneggiati italiani dalle inondazioni.

Il ministro della pubblica istruzione, ha surrogato Prosperi e Iona commissari del governo per il concorso ai premi del Regio Istituto di Venezia, con Pastoris e Ussi.

Il comitato di soccorso per la famiglia Pantaleo, riunitosi sotto la presidenza di Majocchi deliberò di aprire sottoscrizioni al pietoso scopo in tutta Italia.

Il generale Avezzana, ch'era assente, spedì un telegramma di adesione.

L'on. Varè ha diretto una circolare ai funzionari da lui dipendenti, con la quale ingiunse loro di osservare nelle loro richieste, la via gerarchica.

Il *Diritto* conferma stasera le pretese del Vaticano alla proprietà del Pantheon.

L'on. Depretis, prima di partire da Roma per Stradella, conferì con Lacava e Tajani intorno ad una adunanza del partito di sinistra, che verrà tenuta al 15 del venturo ottobre.

GAZZETTINO

La salute nel caldo. — Al sopravvenire dei calori estivi, il corpo affranto da eccessi di piacere, da veglie e da occupazione fisiche od intellettuali smodate, più non resiste alle influenze atmosferiche. Quindi è che ai primi caldi od ai primi freddi veggonsi taluni sudare o tremare.

I prolungati e non moderati sudori aggravano di troppo lo stato anemico di quelli tutti cui affievolisce la traspirazione pel solo calore ordinario di 25 a 30 gradi.

Il più delle volte poi se ne aumenta l'indebolimento cogli assurdi rimedi di bevande diaciate, di frutti, agrumi, ecc. ed allora non ci si respira più, e ci si sente abbattuti e siliti, senza forza, né energia, né volontà. Da qui i colori pallidi, la debolezza generale, l'atonìa degli organi, mali di stomaco, abbattimenti, capogiri, nevralgie, emicranie, e quanti altri malanni per povertà di sangue.

Guarigione certa, in breve tempo ed economica, ottiensì con 15 a 20 gocce di FERRO BRAVAIS (ferro liquido in gocce concentrate) prese in po' di vino o d'acqua zuccherata, immediatamente prima d'ogni pasto.

Oggidi i medici riconoscono superiore il FERRO BRAVAIS a qualunque altro ferruginoso. Privo di acidi, non ammorisce i denti; insipido ed inodoro, lo si prende senza ripugnanza dalla persona la più difficile e delicata.

Chi non l'ha per anco sperimentato, ne prenda uno o due flaconi, e sentendosi poi ringiovanito, rinvigorito e più caldo, si dirà ben contento d'averlo provato.

Il FERRO BRAVAIS si vende da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16, ed in Roma, via di Pietra, 91; e si trova in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero ed al deposito generale in Parigi, rue Lafayette, 13.

Guardarsi dalle contraffazioni pericolose vendute come ferro dialettato che non hanno alcuna delle qualità del Ferro Bravais, ed assicurarsi della firma e marca di fabbrica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LAON, 21. — Ieri al pranzo della prefettura Waddington pronunciò un discorso; affermò il diritto dello stato nella questione dell'insegnamento; disse che il governo è fermamente deciso di rispettare la libertà di coscienza e d'insegnamento; che i progetti Ferry non pregiudicano punto questa libertà, ma limitansi a ripristinare gli antichi diritti dello stato; che bisogna ristabilire nella loro integrità. Waddington dichiarò che il governo è deciso a difendere i progetti dinanzi alle camere. Spiegando la condotta del governo disse che la questione dell'amnistia è regolata definitivamente e che il governo oppo-

rassi energicamente ad ogni tentativo di riaprirli. Parlando della situazione interna disse: Se non avviene alcun fatto dispiacevole possonsi intravedere nuovi importanti sgravi nelle imposte nell'anno prossimo. Terminò dichiarando che regna attualmente una pace completa, assoluta. La Francia mantiene le più amichevoli relazioni religiose con tutte le potenze.

VIENNA 22. — Il *Frendenblatt* assicura da fonte autentica che la voce secondo la quale sarebbe incominciata la marcia sopra Novibazar è priva di fondamento. Questa voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe che formano il cordone.

PALERMO 22. — Il deputato duca di Reitano è morto.

PARIGI 22. — È scoppiato a Bordeaux un'immenso incendio. Un intero quartiere è minacciato. Avvennero tumulti nel giardino del palazzo reale perchè alcuni individui domandavano che si suonasse la Marsigliese, ciò che fu rifiutato. Furono fatti arresti.

VIENNA 22. — L'imperatore ricevette ieri Andrassy. L'udienza durò oltre un'ora. I giornali annunziano che il principe del Montenegro verrà al principio di settembre a Vienna.

LONDRA 22. — Il *Times* dice che le autorità non trovarono prove sufficienti per confermare la sentenza marziale, che destituisce il luogotenente Carey. Questi conserverà il suo grado e venne posto in libertà.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Dolo, 21 Agosto 1879.

Alle 10 ant. di oggi cessava di vivere **Ferrara Santina vedova Zaboo** d'anni 60, raggiungendo dopo 7 mesi l'estinto consorte. Fu donna adorna delle più care virtù domestiche e lasciò nel più straziante dolore i figli che l'adoravano.

I sottoscritti partecipi della grave domestica luttura toccata all'amico loro Egisto, non hanno parole che valgano a conforto della ineffabile ambascia; e nel porgerne il luttuoso annunzio non possono se non che ricordare sulla schiava bara le sante virtù della estinta.

Gli Amici.

N. 3.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né sorse mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. Cura n. 67,814. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima. Dott. D. MENICO PALOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barri e C. (limited) n. 2** via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E' validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'imminente vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Fortissimi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLORE SANTE** coll'uso della quale si può godere una farrea salute.

Stabilimento Cesarano

Durante tutto l'autunno saranno continuate le

Lezioni di Scherma e di Ginnastica

e verrà pure aperto uno speciale abbonamento per tre mesi
Agosto, Settem. e Ottobre

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLÉ

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

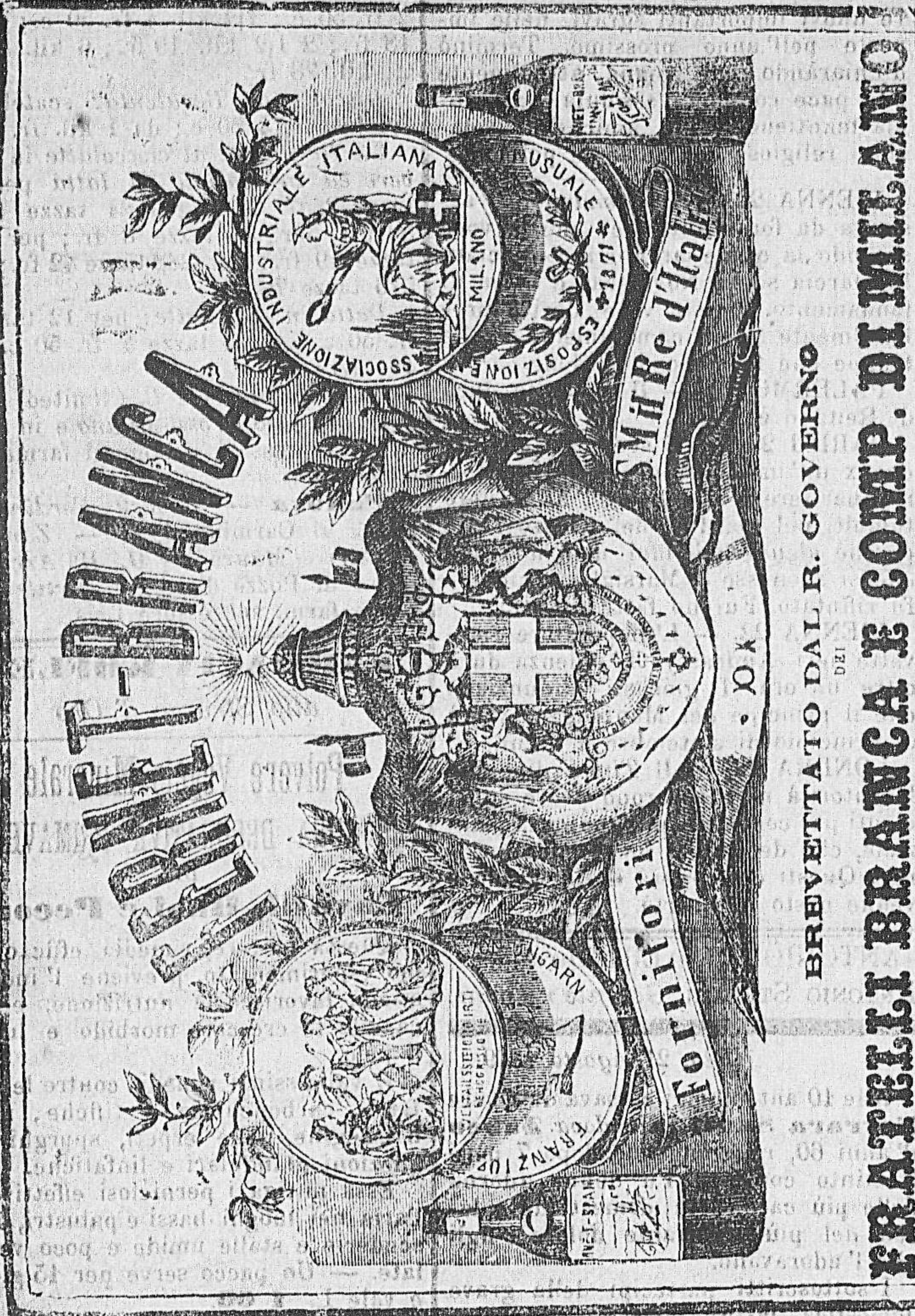
della scuola Americana-Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3773. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Gratia

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati; essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOSARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGHERITA, sceriffo.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Veta.**

SALUTE PER I BAMBINI E PUERPERE
 Spedire importo alla Casa E. BIANCHI e C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)

FLOR SANTE

Fornitrice della Real Casa DELLA Brevett. da S. M. Umberto I.

REAL FABBRICA BAICOLI BOLAFFIO E LEVI
 UNICA NEL SUO GENERE

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

Madri amorose, amate vedere i vostri figliuolucci sempre in salute?
 Ricorrete alla **FLOR SANTE** unica minestra delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stessi?
 Fate uso della **FLOR SANTE** — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTE** detti **Budini alla Flor.**

Una scatola cilindrica per 12 minestre **L. 3** — (con relativa istruzione.
 » » » » » 24 » » » » » **5 50**

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola, previo rimessa del relativo importo alla **2008**

Casa E. Bianchi e C. Calle Pignoli, 781 Venezia (S. Marco)

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori.

Minestra igienica per tutti

ANTICA **PEJO** ACQUA
 FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro **L. 3 50**
 » da 1/2 litro **» 1 75**
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . **» 2 00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.**

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto Gaetano Degiusti si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza,

promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza né sul prezzo, né sulla esecuzione.

2006 Gaetano Degiusti.

LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in penna; reca i modelli per biancheria, si da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno di segni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 45 centim. od un paio candelieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.
 L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali* composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della *Famiglia* Via Montebello 24 Torino

Casa Editrice Sociale — **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano

MATILDE SERAO

DAL VERO

Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE

Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa Nuova — Votazione femminile — Il trionfo di Lulù — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acaja — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al sig. Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello Stato Civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie di un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di Agosto — Mosaico — Sogni — Idillio di Pulcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francobolli postali, dalla Casa Editrice Sociale **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano.